LetteralMente Sanzio

Dantedì

Quest'anno si festeggiano i 700 anni dalla morte del padre della lingua italiana

Il 25 marzo di ogni anno si festeggia il Dantedì: un giorno dedicato al Sommo Poeta Dante Alighieri, che quest'anno compirà 700 anni dalla sua morte. In occasione di questa particolare giornata istituita l'anno scorso, sono stati organizzati diversi eventi per celebrare la sua vita e le sue opere. Sabato 6 marzo il ministro della cultura Franceschini ha presentato il programma: gli eventi sono più di 500 e tra i più importanti citiamo lo Speciale in diretta RAI al Quirinale, nel quale il celebre attore Roberto Benigni ha recitato di fronte al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, un verso non ancora svelato della Divina Commedia; inoltre i docenti delle scuole di tutta Italia sono stati invitati a dedicare una lezione alla sua vita e alle sue opere. Numerose sono state le iniziative locali, che proprio come l'anno scorso sono state trasmesse in diretta a causa della pandemia. Sono stati tantissimi, inoltre, gli omaggi per questa celebrazione: la Disney ha pubblicato un libro chiamato Paper-Dante, sull'infanzia del Sommo Poeta; il famoso brand Algida solo per alcuni mesi metterà sul mercato dei gelati in edizione limitata ispirati all'Inferno, al Purgatorio e al Paradiso della Divina Commedia.

Gabriele Zito 3C

Dal 14 al 16 maggio si è celebrata la 42° edizione dell'Infiorata di Noto. Quest'anno la famosa infiorata sarà un omaggio a Dante Alighieri per celebrare i 700 anni dalla morte del poeta. Anche quest'anno la manifestazione è stata celebrata a porte chiuse a causa della pandemia, ma è stato possibile seguire la diretta dal canale del comune di Noto. L'infiorata è una manifestazione per la quale ogni anno i maestri fiorai compongono tappeti ricoperti di fiori che seguono una tematica ben precisa che varia ogni anno. Il sindaco di Noto, Corrado Bonfanti, ha definito questa edizione come "l'infiorata della ripartenza" fiducioso di una ripresa artistica ed economica e che la prossima edizione si svolgerà a porte aperte. I maestri fiorai hanno lavorato molto per realizzare otto bozzetti che sono ispirati al poeta e che segnano la fine dell'Inferno ed un ritorno alla normalità. Infatti l'infiorata di via Nicolaci si apre con gli ultimi versi dell'Inferno:

E si conclude con gli ultimi versi del Paradiso e dell'intera Commedia:

Latino, Zito 3C

LetteralMente Sanzio

Il lato oscuro della pandemia

Depressione e rimedi

Il lockdown causato dal COVID 19 è stato responsabile non solo dei contagi, ma anche di oltre 150 mila casi di depressione, ai quali, secondo le stime degli psicologi, se ne aggiungeranno altri 800 mila. Questo è dovuto ai numerosi disagi del rimanere chiusi in casa per oltre un anno, senza lavorare e guadagnare, dando vita ad una vera e propria sindemia.
Nonostante i dispositivi tecnologici ci abbiano permesso di socializzare tramite chiamate e videochiamate, il desiderio di un contatto fisico è sempre più forte e non può essere colmato da smartphone e PC.
Gli psichiatri, al fine di contrastare questi problemi, consigliano di assumere medicinali solo se necessari e prescritti dal medico.

Latino, Messina, Zito 3C

Scuola rovinata dal virus

Marzo 2020 ---> Marzo 2021. Un anno di un virus che ha reso impossibile, o quasi, il nostro percorso scolastico.

Gli ultimi tempi, come ben sappiamo, sono tuttora caratterizzati dal famoso virus, che non ha reso possibile per molte regioni italiane la continuazione delle lezioni scolastiche in presenza. A lungo si è creduto che la scuola fosse in stretta relazione con i contagi, ma i fatti hanno dimostrato il contrario. In molti hanno deciso di ricorrere a una "soluzione" inserita nell'ultimo Dpcm di Draghi. Patrizio Bianchi invece afferma che le disposizioni del Piano Scuola 2021 garantiscono la frequentazione scolastica a tutti gli alunni. Nel complesso però i ragazzi si sono detti meno soddisfatti della Didattica a Distanza rispetto alla scuola in presenza, anche se per tutti i ragazzi essa non è stata una tragedia. Però le diverse problematiche che gli studenti hanno riscontrato durante le lezioni on-line sono diverse, come per esempio la connessione dei docenti che spesso era scadente, o il fatto che alcuni insegnanti assegnavano compiti senza prevedere spiegazioni al riguardo o ancora che i docenti non rispettavano le linee guida e le lezioni duravano 1 ora piena e di conseguenza non restava tempo per la pausa prestabilita.
Un altro dato interessante è che la didattica a distanza è stata percepita come un grande cambiamento. Gli intervistati sostengono che dovrebbe essere obbligatoria la formazione dei docenti su metodologie e strumenti per la DAD anche perché solo il 45,3% dei docenti si sentiva pronto quando è stato necessario utilizzarla e circa il 90% di loro afferma di avere visto crescere le proprie capacità di utilizzo degli strumenti. Dalla ricerca emerge anche come il 69,2% del campione abbia rilevato svantaggi per gli studenti con bisogni educativi speciali, disturbi dell'apprendimento, disabilità. Complessivamente più di un docente su due lamenta difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi formativi.

Roberta Ottaviano 3L

Lezioni dietro uno schermo

Ragazzi chiusi in casa e obbligati a seguire lezioni dietro un PC. Tutto si ferma anche la socializzazione.

ITALIA. La vita è ormai una monotonia per gli studenti, dall'8 marzo di quel 2020. Un evento che ha lasciato tutti impreparati, soprattutto i ragazzi, costretti a rimanere a casa per tre mesi, se non di più. In Italia tutto si è fermato, anche l'istruzione che però continua in via digitale mediante un computer, per chi se lo può permettere. Molte famiglie si sono viste in estrema difficoltà a causa del basso reddito non solo per permettere la partecipazione dei figli alle videolezioni, ma soprattutto per permettersi i beni di prima necessità, visto che il COVID-19 ha bloccato anche l'economia, lasciando migliaia di famiglia senza lavoro a causa delle restrizioni. Tutta la scuola si è fermata: docenti, studenti, personale ATA. Tutti sono stati catapultati in una condizione del tutto nuova che non si sa per quanto verrà portata avanti, dato che le scuole sono tra i luoghi più a rischio in termini di contagi. L'anno scolastico trascorso, il 2020, ha lasciato vari riscontri da parte degli studenti, la cui maggioranza, secondo i dati, si vede a difendere la didattica tradizionale: infatti, solo il 27% degli italiani si dichiara soddisfatto di questa DAD, tra alunni e genitori. I metodi di apprendimento e di valutazione sono anche cambiati, insieme al rapporto studenti-compiti. Il 79,6% degli studenti dichiara che durante la didattica a distanza i compiti sono aumentati rispetto alle lezioni tradizionali: per il 24,7% il carico degli studi non è stato sostenibile, mentre per il 54,8%, sebbene aumentato, il carico è stato comunque sostenibile. Ma tralasciando l'approccio con lo studio, secondo i dati ciò che è mancato di più ai ragazzi è stata la socializzazione, il rapporto con i compagni e i coetanei. Ed è soprattutto per questo dato che gli studenti preferiscono la didattica tradizionale fatta in presenza. Per quanto riguarda invece l'anno scolastico attuale, del 2021, il rientro a scuola dei ragazzi è stato parziale: le scuole di Lombardia, Piemonte, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia-Giulia, Emilia-Romagna, Marche, Lazio, Campania, Molise, Puglia sono in didattica a distanza. Ma anche in alcune regioni arancioni come Abruzzo e Umbria le scuole sono chiuse, mentre nelle altri regioni i ragazzi vengono divisi in una " didattica alternata", in particolare nelle scuole superiori. La situazione può comunque cambiare, afferma il governo, pronto a nuovi decreti in relazione alla curva dei contagi.

Agnese Sottile 3L

LetteralMente Sanzio

Oggi la generazione che predomina è la generazione Z.

Ma cos'è questa generazione Z? Oggi la generazione che predomina è la generazione Z. Sono i giovani nati dalla seconda metà degli anni 90 fino al 2010. La generazione Z è caratterizzata dall'uso e dall'approccio innovativo dei social media, perché ormai si ricerca la maggior privacy possibile e un cambiamento delle modalità di acquisto (dinamiche del social media marketing usate dai Brand). Inoltre questa è una generazione molto colta anche se giovanissima, infatti, la maggior parte dei ragazzi è favorevole ad andare all'università. Hanno iniziato ad utilizzare la tecnologia fin dall'infanzia. Insieme alla tecnologia è iniziato l'utilizzo dei social media, soprattutto per tenersi aggiornati su quello che accade nel mondo. In una ricerca di Populus (per la Varkey foundation) risulta che intervistando 20000 esponenti della generazione Z emerge che la maggior parte appaiono pessimisti sulle condizioni civili, politiche ed economiche, si sono convinti, dalla necessità del coinvolgimento dell'innovazione. Ha una caratteristica positiva che li aiuta a rimanere sempre disponibili, inoltre hanno la capacità di semplificare i problemi del mondo moderno. Questi ragazzi possiedono questa caratteristica grazie alla possibilità di usare almeno cinque dispositivi collegati alla rete: smartphone, notebook, tablet, desktop e iPod. Quest'ultimi sono meno costosi e possono essere trovati con più facilità rispetto ai nativi digitali che ne usano solo tre. Sembra che, però, il rapporto con la tecnologia sia cambiato. Dai risultati della ricerca sorge una domanda: la generazione Z è davvero una generazione di altruisti?

Per la maggior parte degli intervistati la scelta migliore è la fine dei vasti pregiudizi. I soldi rimangono la priorità del 9% dei ragazzi. Per quanto riguarda il rapporto della generazione Z con i social media bisogna dire che sono abituati ad usare emoji e videochattare. Facebook è usato dai più "anziani" per l'esigenza di maggiore privacy, infatti si evita la geolocalizzazione e si usa l'anonimato. A differenza di Secret e Whisper, che in Italia non sono piattaforme molto conosciute, Snapchat è conosciuto per la caratteristica di eliminare i messaggi solo pochi secondi dopo. Per quanto riguarda i social media marketing, devono imparare ad adattarsi alle esigenze della generazione Z. Secondo uno studio di Accenture, il modo di spesa per acquistare prodotti è molto cambiato. Intanto inizia a mancare la fedeltà ai Brand. I ragazzi lasciano quasi sempre recensioni: infatti il 70% lo fa regolarmente e il 30% lo fa spesso. Abbiamo anche un dato che dimostra che la generazione Z pagherebbe un prodotto in più in cambio di una spedizione veloce. Questo porta i social a diventare un canale commerciale diretto. Il 72% degli intervistati, infatti, acquista volentieri dei social. Dopo la generazione Z c'è la generazione Alpha (i bambini nati dopo il 2010). Sono nati con la tecnologia "touch screen" e per questo sono chiamati anche "Screenager".

Ylenia D'amico, Aurora Ottaviano 3L

LetteralMente Sanzio

EMOJI AL POSTO DI PAROLE, VIDEOCHIAMATE ANZICHE' TELEFONATE, SOCIAL COME LIBERTA'.

La generazione Z formata dai ragazzi nati tra la fine degli anni '90 fino al 2010, cresciuti con lo smartphone. Mostrano un nuovo approccio alla realtà.

Cos'è la tanto discussa generazione z? Per generazione z, intendiamo quella dei giovani cresciuti con i continui progressi della tecnologia informatica, sempre pronti ad apprendere e a sapere di più, spinti dalla voglia di restare al passo con la quotidianità e di scoprire tutte le sfaccettature della loro vita tramite uno smartphone, desktop, iPod etc. Pertanto, si nota, nei ragazzi d'oggi, un evidente sviluppo della cultura e dell'apprendimento, che si manifesta in campi come la scelta dell'Università e l'intento di sviluppare un forte potenziale imprenditoriale. Avere dei giovani che sviluppino la loro intelligenza per garantire sempre più innovazioni per la società, nonostante costituisca un grande beneficio per la crescita dell'economia e della cultura, presenta lati negativi a causa dei pericoli che intercorrono sui social media. Per utilizzare quest'ultimi vi è la necessità di avere una rete internet disponibile e si stima che nel 2019, 38 milioni 796 mila persone di 6 anni e oltre hanno navigato almeno una volta in Rete nel giro di 3 anni, dunque, 812 persone in più rispetto al 2018. La maggior parte di questa popolazione è costituita dai ragazzi, oltre il 90% dei 15-24enni. Inoltre, nonostante per molti sia uno scandalo, la diffusione dei social vi è giunta anche nel mondo degli ultrasessantenni, anche se le famiglie costituite da soli anziani, sono le meno connesse per un consumo pari al 34%, rispetto alle famiglie con un minorenne disposto di un collegamento, il quale consumo dei media è pari al 95,1%. Pertanto, la quota degli internauti raggiunge il 41,9%. Internet è una comodità? Assolutamente sì. Ad oggi la capacità di internet, di riuscire a minimizzare e semplificare le difficoltà del mondo, "vizia" la società, ormai abituata ad ottenere tutte le risposte con un veloce "click", creando così un cosiddetto "rapporto facilitante", in particolar modo con la Generazione z. Quest'ultima gode di maggiori comodità, poiché cresciuta con lo sviluppo dei media, rispetto invece, ai "Nativi digitali", la generazione precedente, che in un certo qual modo si è dovuta adattare alle novità del secolo. Nel corso degli ultimi anni, gli strumenti tecnologici più utilizzati sono in assoluto gli smartphone (91,8%) e i PC da tavolo (43,3%), e con minore frequenza anche i laptop (27,2%) seguiti poi dai tablet (25,7%). Mentre, solo il 6,1% utilizza e-book, smart watch o altri dispositivi mobili. Per quanto concerne le problematiche inerenti al "mondo online", vi è in primo luogo la violazione della privacy da hacker che possono rubare dati importanti su utenti di tutte le età (sempre che possiedano un dispositivo connesso). Dunque, verrebbero in possesso di nozioni, anche molto private, come foto, numero civico e posizione. Pertanto, è consigliato a tutti coloro abbiano uno smartphone, computer o tablet, che sia, a stare molto attenti all'uso che si fa di questi strumenti. Un altro grande problema del mondo digitale sorge con i numerosi siti di shopping online, come Amazon, Shein, Zaful... su cui molte volte affidiamo dati importanti come e-mail, numero di telefono e carta di credito. Tuttavia, vi sono recensioni e feedback che vengono lasciate molto spesso sulla qualità del prodotto e del sito scelto: il 30% lo fa molto spesso. Addirittura, negli ultimi tempi si sta avendo un notissimo aumento delle persone interessate ad acquistare tramite i social, facendoli diventare un cosiddetto "canale diretto". La generazione che in futuro prenderà possesso del mondo digitale dopo la generazione Z sarà la generazione Alpha, che corrisponde ai nativi del 2010: gli screengers.

Marletta Sara, Scaletta Sara, Sottile Agnese, Salina Giulia 3L

Generazione Z

GIOVANI NATI NELL'ERA INTERNET

Il mondo dei prossimi decenni è in mano ai nativi digitali ovvero la Generazione Z, i giovani cresciuti di pari passo con internet, cioè nati dalla metà degli anni novanta fino al duemiladieci. Si può affermare che, nonostante la loro età, siano abbastanza colti: le statistiche ci dicono che uno ragazzo su due frequenta l'università con l'intenzione di sviluppare un forte potenziale imprenditoriale, riuscendo a mantenersi fedeli ai valori familiari, pragmatici e disponibili. Tuttavia, pare che sia il rapporto con la tecnologia ad essere molto cambiato. Si parla di un rapporto facilitante dovuto alla enorme quantità di informazioni reperibili sul web. E' il rapporto della Generazione Z con internet? Questo si fonda sulla semplice parola "fare" cioè sull'abitudine ad usare emoji e a videochattare al posto di usare la desueta chiamata telefonica. Questa nuova generazione pensa che Facebook sia da vecchi per la marcata esigenza di privacy, al contrario di Instagram, un'app molto apprezzata negli ultimi anni, che permette di esprimere più liberamente le idee attraverso storie, post e commenti. Si calcola che il 67% di italiani usi questa piattaforma. Secondo uno studio di Accenture (società di consulenza informatica di caratura internazionale), la modalità di scelta e di spesa per l'acquisto di prodotti da parte della Generazione Z è molto cambiata. Il primo fenomeno che viene a mancare è la fedeltà al brand e cosa ancora più illuminante è che la Generazione Z pagherebbe un prodotto di più in cambio di una spedizione più rapida addirittura con consegna nel range di un'ora dall'acquisto. Cosa ci si aspetta dopo al Generazione Z? Già è in mezzo a noi: è la Generazione Alpha, cioè le persone nate dopo il duemiladieci, chiamati anche screenager, grazie al diffondersi della tecnologia touchscreen in questi anni. Una generazione che vive la connettività come estensione del senso tattile in un processo di continua integrazione fra il reale e il virtuale. Il futuro ci vedrà sempre più tecnologici e sempre più dipendenti da sistemi intelligenti che ci aiuteranno nelle nostre incombenze quotidiane e che sostituiranno l'uomo nelle attività lavorative. Lo sviluppo e il consolidamento di tecnologie basate sull'intelligenza artificiale trascinerà l'uomo in una dimensione futuristica solo abbozzata dai libri di fantascienza di qualche anno fa.

Scuderi Marcoantonio D'acquino Francesco 3L

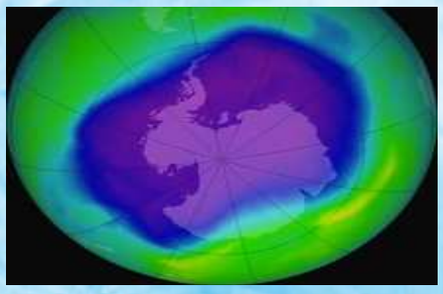
LetteralMente Sanzio

Il buco dell'ozono

La rivincita dell'ambiente

Il lockdown è stato un vero e proprio disastro nell'ambito dell'economia e ha mostrato diversi aspetti negavi, ma, nonostante questo, per l'ambiente c'è stata un'inaspettata svolta: il buco dell'ozono si è finalmente chiuso a dicembre del 2020. Avendo fermato, quasi totalmente, il genere umano, le macchine e i trasporti in generale non sono più stati usati, di conseguenza essi non hanno più rilasciato anidride carbonica dannosa, e questo è bastato a provocare la totale chiusura del buco dell'ozono nell'emisfero nord del pianeta con risultati favorevolmente positivi sull'ambiente in generale. Riuscendo a placare il surriscaldamento globale in periodo Covid, le particelle si sono ricompattate chiudendo completamente il buco dell'ozono che copriva quasi tutto l'Antartide e che era la voragine più grande e duratura degli ultimi quarant'anni. Ma non possiamo abbassare la guardia perché questo fenomeno avviene ogni anno e la diminuzione di molecole di ozono, che servono per bloccare i raggi UV, si verifica soprattutto in primavera. Ogni nazione si deve impegnare a far rispettare le norme ambientali e incrementare le soluzioni green.

Susanna Castorina 3C



Hi tech

Aumentano i contrasti tra Cina e USA

L'obbiettivo di Joe Biden è allargare il G7 all'India, Australia, Corea del Sud e Israele, cioè a potenze democratiche e tecnologicamente avanzate, per bloccare l'avanzata cinese in cinque settori-chiave: intelligenza artificiale, informatica quantica, telecom 5G, biotecnologie e sistemi di sorveglianza.

Biden vuole affrancare la dipendenza economica dell'America dalla Cina in questi settori strategici.

Nel 2020 la Cina ha, infatti, superato per la prima volta gli investimenti in ricerca degli Stati Uniti. Pechino è vicina a conquistare anche la leadership mondiale nell'intelligenza artificiale. E questo agli Stati Uniti non va proprio giù!

Diego Latino 3C

L'Etna stupisce sempre

Se nel mondo la pandemia tiene ancora tutti col fiato sospeso e fa paura, in Sicilia l'Etna, il vulcano attivo più grande d'Europa, ha regalato più volte momenti spettacolari con i suoi ripetuti fenomeni parossistici al punto da suscitare l'interesse della NASA, che ha scelto una foto del vulcano in eruzione, scattata dal palermitano Giuseppe Vella tra il 16 e il 17 febbraio 2021, per pubblicarla nella sezione APOD (Astronomy Picture of the Day), che offre ogni giorno un'immagine diversa dell'Universo. Inoltre, pur avendo creato numerosi disagi agli abitanti dei paesi etnei per la copiosa caduta della cenere lavica, è innegabile che abbia suscitato un sentimento di stupore per le meravigliose immagini delle sue esplosioni e colate laviche. Sembrerebbe un paradosso, ma la nostra amata Etna a noi catanesi più che farci paura, ci ha aiutato ad allentare la preoccupazione del problema COVID. E come se avesse voluto "vendicarsi" per il virus, nato probabilmente in Cina, l'Etna ha "spolverizzato" la sua cenere fino a lì.

Edoardo Mammana 3C

Ponte sullo Stretto, sarà la volta buona?

Jole Santelli e il governatore della Sicilia, Musumeci, ripropongono al governo Draghi la costruzione del ponte sullo Stretto di Messina per creare finalmente dei collegamenti diretti tra la più grande isola d'Italia e le altre regioni. Non tutti, però, sono d'accordo: alcuni senatori del movimento 5 stelle definiscono 'stupida' l'idea di poter riproporre un progetto, che si ripresenta già dal 1981; uno degli ostacoli più grossi da superare per la sua realizzazione sono il reperimento dei cospicui fondi, perché quello sullo Stretto sarebbe il ponte sospeso in aria più lungo al mondo. "La costruzione di questo ponte sta diventando realtà", ha dichiarato soddisfatto Musumeci dopo aver chiesto di aprire il progetto al governo Draghi.

Michele Petta 3C

Il mistero di Banksy

La storia dell'artista anonimo

È un artista che tanto fa parlare di sé, ma di cui si sa poco. Chi è Banksy? Un mistero avvolge la sua identità. Il bisogno di questo street artist, infatti, non è apparire, ma limitarsi a denunciare e a esprimere le emozioni che vive. Sappiamo che nasce a Bristol nel 1974 e che è considerato uno dei maggiori esponenti della street art. Le sue opere sono spesso a sfondo satirico e riguardano argomenti importanti di stampo politico , culturale, etico, come le atrocità della guerra, lo sfruttamento minorile, la brutalità della repressione poliziesca, il maltrattamento degli animali, l'inquinamento etc. Analizzando alcuni suoi murales, si nota infatti come le tematiche da lui rappresentate riguardino varie problematiche: il COVID-19 ("The Girl with the Pierced Eardrum"), l'immigrazione (murales comparso a Venezia alla vigilia dell'apertura della Biennale d'arte 2019), lo sfruttamento minorile ("Slave Labour"), l'inquinamento (in località Port Talbot), il consumismo (Trolleys Signed) e la guerra ("Applause"). Banksy interviene dappertutto, persino sul muro che separa Israele dalla Cisgiordania; ma non si dedica solo alla street art, infatti nel 2010 pubblica il film Exit Through the Gift Shop, in cui un cittadino francese, ex proprietario di un negozio di vestiti e videoamatore, si trasforma in uno street artist, influenzato dalla street art conosciuta grazie a suo cugino (il francese Invader, altro famoso street artist) e che aveva copiosamente documentato tramite i suoi filmati amatoriali nel corso degli anni. Dunque siamo davanti ad un artista a "tutto tondo" che risponde alla sua esigenza di "urlare" la sua disapprovazione e che ha scelto una tecnica sovversiva.

Latino, Mammana, Petta 3C

LetteralMente Sanzio

Pop music & Grammy Awards

Da sessantuno anni, durante l'evento dei Grammy Awards, vengono premiate le canzoni pop prodotte nell'arco di un anno. Tra la fine degli anni '70, la pop music, raggiunge la sua massima espansione in Italia, soprattutto con la comparsa dei due cantanti, Mina e Celentano. Questa forma musicale, suscitò l'interesse della gente e nei brani, si cominciano ad utilizzare tematiche, quali l'amore romantico, conquistando un vasto pubblico. Dal 1983, le nuove tecnologie, migliorano la qualità musicale. Noto in questo periodo, vi è il cantante Michael Jackson, conosciuto anche come il "re del pop", che lanciò proprio in quest'anno, il suo famosissimo pezzo "Billie Jean", un brano che ha fatto la storia. Fino ad arrivare negli anni '90, con moltissimi artisti emergenti, come Snoop Dogg, le Spice Girl e Britney Spears. Dal 2000, la pop music, prende posizione in tutto il mondo, poiché si contraddistingue per l'immediatezza dei ritornelli. Come maggiori artisti, vi sono Beyoncé, la donna vincitrice di 28 Grammy, nominata con 78 candidature, e Rihanna. Il continuo mutamento dello stile, si attribuisce ai cantanti come Ariana Grande, vincitrice di 84 premi, durante la sua carriera, e Lady Gaga, vincitrice di 220 premi musicali. Il più prestigioso riconoscimento, nonché premio, in ambito musicale, è quello dei Grammy Awards, cerimonia di premiazione, che quest'anno ha avuto sede a Staples Center, in California. Qui, in Europa, il "dietro le quinte", è stato alle ore 8:00pm (del 14 Marzo), seguito dal "red carpet" alle 11:30pm, per poi dare inizio alla premiazione vera e propria, all'1:00am finita alle 5:00am (del 15 Marzo). Lo spettacolo è stato condotto dal presentatore televisivo Trevor Noah . Lo spettacolo è stato l'artista Harry Styles, che ha cantato la sua canzone Watermelon Sugar, con la quale, in seguito, ha vinto nella categoria Best Pop Solo Performance. Ad avere la meglio, nelle sezioni più importanti, quest'anno sono state le donne: da Billie Eilish nelle categoria per il miglior disco, e Megan Thee Stallion, nuova migliore artista che ha trionfato pure nella sezione di migliore canzone rap con Savage. Anche quest'anno, lo show, nonostante sia stato realizzato seguendo il rigidissimo protocollo costato decine di milioni di dollari e nonostante la situazione del momento abbia impedito agli artisti di trovare la connessione con il pubblico, ha soddisfatto pienamente le aspettative degli spettatori con le splendide esibizioni degli artisti vincitori.

Giulia Salina, Sara Scaletta 3L

I Maneskin vincitori del Festival di Sanremo 2021

Con il 53,5% dei voti hanno superato Fedez e la Michelin: i Maneskin vincono la 71esima edizione del Festival di Sanremo. Nel 2016 la band inizia a farsi strada suonando per le vie di Roma. Il gruppo è composto da quattro ventenni - Damiano David, Victoria De Angelis, Thomas Raggi ed Ethan Torchio - che iniziano ad essere conosciuti dal pubblico dopo aver partecipato al talent show X-Factor nel 2017 e aver vinto il secondo posto. La loro vittoria sul palco del Teatro Ariston è stata inaspettata poiché non aveva mai vinto un gruppo rock e in molti pensano sia dovuta al duetto che hanno fatto con Manuel Agnelli, loro produttore a X-Factor. Sul palco mostrano il loro spirito ribelle e lo rappresentano, non solo attraverso la musica, ma anche con i loro costumi. Quello che è certo è che con il brano "Zitti e buoni" sono riusciti a trasmettere tante emozioni al pubblico. Sempre con lo stesso pezzo hanno conquistato il primo posto all'Eurovision 2021, portando l'Italia in cima alla classifica dopo l'ultima vittoria risalente al 1990, aggiudicandosi anche la sede del prossimo Eurovision. Sotto i riflettori, non solo per la vittoria, ma anche per la grave accusa ricevuta dalla Francia. Quest'ultima ha infatti dichiarato di aver visto il cantante, Damiano, assumere sostanze stupefacenti. Il tutto è stato smentito dal ragazzo che si è sottoposto al test antidroga risultato negativo. "La nostra generazione combatte gli stereotipi, ognuno deve sentirsi libero di seguire la propria natura e di amare chi vuole: rappresentiamo l'essere folli e diversi, cioè unici", hanno affermato durante un'intervista.

Alessia Occhipinti 3C, Giulia Salina, Sara Scaletta 3L

ACHILLE LAURO, LO SPETTACOLO NELLO SPETTACOLO

Pseudonimo di Lauro di Marinis, Achille Lauro è un cantautore e rapper italiano spesso giudicato per il suo abbigliamento. Lui dichiara di vestirsi così per "disegnare la sua diversità", per non essere soggetto a stereotipi di qualsiasi tipo. Molti sostengono che le performance di Achille Lauro siano solo una operazione commerciale ben studiata per far vendere più dischi e più prodotti della casa di moda che lo veste. Nel suo tg, Antonio Ricci, ha accusato Lauro di plagio per la sua performance sanremese, dove recitava un "quadro" nel quale dalla sua pancia sgorgava del sangue finto, già visto in un'esibizione di Lady Gaga. Lauro ha poi spiegato che voleva manifestare che tutte le critiche ricevute lo feriscono, ma questo messaggio non è stato recepito da molti, visti i numerosi giudizi negativi. "Un artista deve essere libero di esibirsi come meglio crede e indossare ciò che vuole", ha invece affermato in favore dell'artista Alessandra Mussolini, che ha trovato inesatte le accuse di blasfemia per un'altra sua performance sul palco dell'Ariston. I pareri su questo performer si dividono: in molti ritengono che Achille Lauro sia geniale e che non abbia finora sbagliato un colpo con "Rolls Royce" e con "Me ne frego" e che sia stato in grado di usare il palcoscenico del festival di Sanremo per lanciare i suoi messaggi provocatori. Il cantante desidera di essere sempre ricordato come colui che non si fa "ridurre all'idea di qualcun altro", colui che "genera se stesso". Sentiremo ancora parlare di Achille Lauro? Ai posteri l'ardua sentenza!

Elena Oliveri 3C

LetteralMente Sanzio

Italia-Francia, La Finale dei Mondiali di Calcio 2006

L'Italia è per la 4° volta campione del mondo

Il giorno 9 Luglio 2006, all'Olympiastadion di Berlino, è stata giocata la finale dei mondiali di calcio: Italia-Francia. Circa 70 mila persone seguivano la partita direttamente dagli spalti, mentre moltissime altre la seguivano da casa in compagnia di amici e familiari, sperando nella vittoria della loro nazione. Inizia la partita e nell'aria si percepisce molta tensione, ma entrambe le squadre sono sicure di poter vincere. Già dai primi minuti a Zidane, capitano della Francia, viene dato un rigore a causa di Materazzi che ha commesso fallo poco tempo prima. Con un tiro a cucchiaio Zidane umilia l'Italia e riesce a portare la sua squadra in vantaggio segnando il primo goal di questa finale. L'Italia non dispera e la partita prosegue con un costante vantaggio da parte dei Francesi fino al 19° minuto, Pirlo batte un calcio d'angolo che va a buon fine grazie a Materazzi che la prende di testa e riesce a metterla dentro, pareggiando così la partita. Inizia il secondo tempo e le due squadre rimangono in pareggio, l'Italia dalla sua metà campo riesce a bloccare gli attacchi da parte della Francia. L'Italia esegue dei cambi e riesce a segnare grazie a Toni, il goal del vantaggio però viene annullato dall'arbitro che vede un fuori gioco. Vengono concessi 2 minuti di recupero per poi passare ai tempi supplementari. Buffon protegge la porta italiana come fosse un muro, grazie al portiere azzurro l'Italia mantiene il pareggio. Durante il secondo tempo supplementare Zidane commette un fallo su Materazzi dandogli una testata sul petto, il giocatore francese viene espulso e va negli spogliatoi, era ormai sicuro che la sua squadra non potesse più fare nulla. Si mantiene il pareggio fino alla fino alla fine del 2° tempo supplementare e si passa quindi ai rigori. Trezeguet sbaglia un rigore prendendo la traversa, viene il turno di Grosso che riesce a segnare il goal decisivo facendo vincere l'Italia e rendendola per la 4° volta campione del mondo. Dopo la partita milioni di italiani festeggiano e i giocatori in campo esultano pieni di gioia per la vittoria ottenuta.

Mirabella, Scuderi 3L

Samuel Eto'o

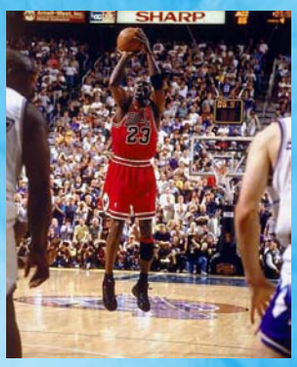
un campione che sa insegnarci tanto

È il calciatore africano più forte della storia del calcio: ci riferiamo al camerunense Samuel Eto'o. Nato, come la maggior parte dei calciatori africani, nella più assoluta povertà è riuscito a cambiare la vita sua e della sua famiglia. Iniziò a giocare a calcio a 5 anni, sulla terra e sul fango con coetanei o ragazzi più grandi di lui, che già pensavano che potesse diventare un fenomeno. Attenzionato in seguito dalle grandi squadre, iniziò ad allenarsi a 15 anni con la primavera del Real Madrid; durante la sua carriera, ha girato varie squadre vincendo Champions League e svariati campionati, ma soprattutto è riuscito a realizzare il sogno di migliorare la sua vita e quella della sua famiglia riuscendo a comprare grandi ville per i suoi genitori e i suoi parenti. Nel corso della sua carriera dovette sopportare molti cori razzisti di cui era spesso vittima: li denunciò con fermezza. Tra gli episodi più ricordati, c'è la partita contro il Real Saragozza, dove Eto'o durante il match, profondamente offeso dai cori razzisti, per protesta chiese di essere sostituito. La Lega spagnola decise di multare il Real Saragozza con 9.000€, ma secondo il calciatore lo stadio doveva essere chiuso per almeno un anno. Questo grande campione ci insegna che nessuno deve fermarsi davanti agli ostacoli che si presentano nella vita, ma si deve lottare per superarli guardando sempre oltre.

Michele Pietropaolo 3C

The last Shot

"Jordan open...
Chicago with the lead"



14 Giugno 1998. Al Delta Center di Salt Lake City (Utah) si disputava gara sei delle finali NBA tra Utah Jazz, capitanati da Karl Malone detto "The Postman", e gli Chicago Bulls, capitanati da Michael Jordan detto "His Airness". Quella fu una partita molto combattuta che come sapevano giocatori, pubblico e allenatori, si sarebbe conclusa con un tiro decisivo preso qualche instante prima del suono della sirena. I Jazz condussero il punteggio per la maggior parte della partita, grazie soprattutto a una prestazione strabiliante di Karl Malone. Dall'altra parte c'erano i Bulls, limitati dagli infortuni di Scottie Pippen e Ron Harper, che in qualche modo riuscivano a stare dietro agli incontenibili avversari grazie alla prestazione individuale di Michael Jordan che concluse la partita con 45 punti.
L'ultimo quarto fu il più spettacolare in quanto entrambe le squadre erano animate da una estrema voglia di vincere che aumentò dopo il timeout richiesto da Phil Jackson (allenatore dei Bulls) a 2 minuti dalla fine della partita. Dopo questo intervallo ci fu una sequenza iconica che iniziò con la penetrazione con canestro di Michael Jordan a 37 secondi dal termine che portò i Bulls ad una lunghezza dai Jazz. Dopo la realizzazione di Jordan, ci fu la rimessa da parte dei Jazz con palla diretta nelle mani di Malone che era intenzionato a giocare l'azione in post basso verso la linea di fondo. Durante il movimento sbucò dal nulla Michael Jordan che fece cadere la palla dalle mani di Malone per poi recuperarla. Il cronometro segnava 19 secondi alla fine dell'incontro. Jordan fulmineamente si spostò dall'altra parte del campo di gioco scegliendo il lato sinistro, attaccò Bryon Russel andando verso la lunetta, lo sbilanciò con un immarcabile movimento a U, si arrestò e segnò un canestro bellissimo a 5.2 secondi dalla fine. Il resto è storia: anello conquistato dai Bulls, MVP delle Finals (titolo di miglior giocatore) assegnato a Michael Jordan e soprattutto completato il "repeat del treepeet".

Francesco D'Aquino 3L